



## CAMMINO ACR 2017 2018



## INTRODUZIONE

Carissimi educatori, responsabili associativi e assistenti, "Pronti a scattare"!

É questo il titolo del cammino annuale diocesano e nazionale, sviluppato in diversi tempi durante l'anno ed accompagnato dai Tackle, sussidi con attività pensate per le diverse fasce d'età.

Per vivere il nuovo anno di ACR che si apre, presentiamo il Cammino annuale dell'ACR di Padova, lo strumento che offre la proposta formativa per tutti i gruppi ACR della nostra Diocesi. Come sempre trovate il tema dell'anno, la domanda di vita, la categoria, i contenuti, gli obiettivi formativi per ciascun periodo, il brano evangelico di riferimento e molto altro. In questo nuovo anno che comincia ci auguriamo di consolidare alcuni aspetti imprescindibili della proposta dell'ACR e che ha contraddistinto il cammino degli anni scorsi:

- Proporre una vera esperienza di crescita umana e cristiana ai ragazzi, aiutandoli a incontrare il Signore Gesù (ACR non è un banale far giocare i bambini...).
- Vivere una vera relazione educativa con i ragazzi; essere testimoni di Gesù che si prendono cura, ascoltano, conoscono e accompagnano i ragazzi (l'educatore ACR non è un babysitter gratuito e di bassa qualità...).
- Vivere una vera esperienza di missionarietà, che permetta di incontrare la realtà che ci circonda e le diverse situazioni che la contraddistinguono e mettersi a servizio (ACR non è chiudersi in una stanza del centro parrocchiale per stare tra di noi...).
- Essere presenza efficace e rilevante nel percorso di Iniziazione Cristiana delle comunità parrocchiali, anche nel IV tempo, collaborando con i catechisti, accompagnando i ragazzi nei vari passaggi del percorso e proponendo un cammino che mantiene lo specifico della proposta associativa (ACR non è un'esperienza esterna alla comunità, non è un mondo a sé...).

L'ACR, in linea con gli orientamenti pastorali diocesani, accoglie e valorizza il cammino di IC e la proposta del Sinodo. In particolare punta a essere un'esperienza sempre più in uscita, che mette quindi al centro la missionarietà. Si apre ai ragazzi dell'Iniziazione Cristiana, coinvolgendoli a partecipare a momenti specifici dei vari tempi (Festa del Ciao, Festa della

Pace, Festa delle Palme, Festa degli incontri). In questi momenti sarà preziosa anche la collaborazione con gli adulti e le famiglie. I ragazzi dell'ACR, poi, ispirati dalla proposta del Sinodo vissuta dai giovani della nostra diocesi, in ogni tappa avranno un momento "sinodale" (#SinoSpace) dedicato al confronto tra loro e con persone della comunità, al fine di progettare, organizzare e vivere un'esperienza di servizio.

Siamo certi che la proposta dell'ACR è buona e valida, non vogliamo ridurla o banalizzarla, e la nostra speranza è quella che educatori e ragazzi abbiano il coraggio di puntare in alto, di dare qualità, di osare, di mettere in campo i doni grandi che il Signore pone in noi.

Vi affidiamo queste pagine per una buona e attenta lettura, sia personale sia di gruppo, e vi auguriamo un gioioso anno di ACR donando tutto ciò che avete.

*Andrea, Chiara, Elisa, Samuele e don Vito  
equipe diocesana ACR*

## **COME USARE IL CAMMINO ANNUALE**

Il Cammino annuale dell'ACR vi illustra il percorso che andremo a fare in questo anno associativo con i nostri ragazzi.

Le pagine che seguono raccolgono al loro interno la rielaborazione del cammino che l'AC nazionale propone ai ragazzi dell'ACR. Attraverso questo strumento, infatti, le proposte dell'AC nazionale sono adattate agli orientamenti della nostra diocesi per essere vissute e comprese pienamente dai nostri gruppi parrocchiali.

Questo testo riporta le indicazioni generali su cui si struttura l'intera proposta annuale e contiene gli obiettivi particolari e le attenzioni dei singoli periodi in cui si struttura l'anno ACR, dal mese del Ciao al mese degli Incontri.

Il Cammino annuale racchiude le indicazioni fondamentali per accompagnare i nostri ragazzi a far proprio l'obiettivo generale dell'anno. Per questo è di vitale importanza che ogni educatore faccia propri i contenuti di queste pagine al fine di interrogarsi per primo sulle domande che andremo a muovere nel cuore e nelle menti dei nostri ragazzi.

## **COME USARE IL TACKLE**

Nel corso dell'anno saranno pubblicati i cinque numeri del Tackle che traducono in modo operativo e pratico il Cammino annuale, per accompagnare l'educatore nell'andare in profondità dell'obiettivo di ogni periodo ed aiutarlo nella realizzazione degli incontri ACR, proponendo delle attività per ogni tappa. A quanti decideranno di utilizzare questi strumenti nel corso dell'anno ricordiamo che il fulcro resta sempre e comunque il Cammino annuale, con gli obiettivi che contiene. Il centro dell'attenzione è rivolto all'obiettivo del periodo e agli scopi delle tappe, non tanto all'attività proposta; il Tackle propone infatti delle attività che nascono dal Cammino, pensate da educatori che vivono l'ACR e messe in atto nelle loro parrocchie, che possono essere adattate alla realtà (spazi, tempi, numero di ragazzi...) e allo stile del gruppo a cui viene fatta la proposta.

Da ultimo forniamo un'attenzione tecnica. All'interno del cammino, e poi nei Tackle, il termine "tappa" non è da confondersi con il concetto di "incontro". All'interno di ogni periodo, le "tappe" sono sempre tre: studio, animazione e servizio per i periodi di Iniziativa Annuale (Ciao, Pace e Incontri); analisi, confronto e celebrazione per i mesi di Catechesi Esperienziale (Primo e Secondo Tempo). Con il termine "incontro", invece, si definisce il vero e proprio incontro di gruppo la cui cadenza è definita da ogni parrocchia (settimanale, quindicinale, mensile). Quindi, a seconda del periodo dell'anno e del gruppo, è possibile dedicare sia più di un incontro di gruppo a per una singola tappa, sia raggruppare due tappe in un incontro.

### **ACR e IC: la novità del QUARTO TEMPO (dalle linee programmatiche 2017-2018)**

Nel prossimo anno, il cammino iniziato con il rinnovamento dell'iniziazione cristiana vedrà i primi frutti maturi nei ragazzi che, completata la celebrazione dei sacramenti, inizieranno un percorso di approfondimento e sperimentazione concreta di quanto hanno celebrato: il quarto tempo o *tempo della fraternità*.

Il progetto del tempo della fraternità identifica come soggetto preferenziale dell'azione educativa una piccola *equipe*, di cui facciano parte sia catechisti sia educatori. Accanto al catechista, che assicura il legame con il cammino precedente, l'educatore può aiutare ad intercettare le domande, i linguaggi e i tempi della vita dei ragazzi. Il lavoro in *equipe* ha il vantaggio di aumentare la creatività, la collaborazione fraterna testimonia in modo visibile per il ragazzo la presenza di una comunità educante.

Nel solco di quanto già delineato nel testo *Iniziare Insieme* il progetto diocesano riconosce alle associazioni (esplicitamente ad Azione Cattolica e Scout) *"una straordinaria qualità educativa che si integra dentro al cammino ordinario di Iniziazione alla vita cristiana. Pertanto la loro presenza in una parrocchia non è da considerare un ostacolo, ma un dono, un aiuto prezioso, affinché i ragazzi, e tanto più i preadolescenti nel tempo della Fraternità, possano vivere ancora più intensamente esperienze in cui poter conoscere il Signore Gesù e inserirsi sempre più nella vita fraterna della comunità."*

E prosegue *"É auspicabile che nell'équipe che accompagna i ragazzi ci sia un educatore dell'ACR e/o un capo scout. Questa presenza favorisce il collegamento con i rispettivi percorsi associativi valorizzando alcune proposte significative (la Festa delle Palme, il Mese della pace, i Campi estivi, le uscite, ecc...) e determina la frequenza degli incontri. In questo modo si può prevedere una frequenza alternata tra il cammino ordinario di iniziazione e il cammino associativo."*

*Per questo motivo gli educatori associativi, assieme ai catechisti, hanno un compito progettuale nel pensare e realizzare l'intero cammino del tempo della Fraternità. L'educatore aiuta a individuare i temi generatori che strutturano il cammino dei ragazzi e a realizzare un collegamento con il percorso associativo.*

*Se a far parte dell'equipe non c'è un educatore associativo, è ugualmente importante che l'equipe tenga i collegamenti con le associazioni (ACR e Scout) che hanno cammini formativi propri.*

*È anche possibile, per ricchezza di risorse, la compresenza nella stessa parrocchia sia di un gruppo di Iniziazione cristiana che di un gruppo associativo. In questo caso i percorsi saranno diversi e al gruppo ACR o Scout, spetta, per il proprio gruppo la scelta della cadenza e della modalità degli incontri secondo l'originalità e lo spirito associativo. In questo modo, come per la prima Evangelizzazione, il primo Discepolato, anche per il tempo della Fraternità, i ragazzi hanno un'ulteriore possibilità di crescita cristiana: quella offerta dalle associazioni, per fare esperienza di gruppo, per sviluppare legami tra di loro, per crescere nella fede.”*



### **ACR e SINODO: il #SinoSpace per#parteciparedaprotagonisti**

Il Sinodo dei Giovani è una proposta della Chiesa di Padova che si pone in ascolto delle nuove generazioni. Come Azione Cattolica sosteniamo pienamente e condividiamo il cammino della Chiesa di Padova verso il Sinodo dei Giovani. In modo particolare, come ACR, vogliamo far vivere ai ragazzi, a loro misura, proprio quella dinamica sinodale che caratterizzerà questo cammino, intrecciandola con la nuova proposta del servizio che in questo anno di ACR abbiamo voluto strutturare in modo nuovo.

Si è pensato di presentare ai ragazzi un'unica proposta di servizio, da ideare, progettare, selezionare durante tutti i mesi che scandiscono il consueto anno associativo e che possa finalmente poi essere realizzata durante la tappa servizio del Mese degli Incontri. Come filo conduttore di questa esperienza di servizio si è scelto di adottare il “**#SinoSpace**”, ovvero uno spazio, da creare durante almeno un incontro per periodo dell'anno, in cui i ragazzi possano essere coinvolti in un “Sinodo” a loro misura. Consigliamo di creare l'occasione in cui siano gli stessi ragazzi ad interagire fra loro, facilitati da un educatore (sullo stile del momento di riflessione fra i ragazzi che si vive negli ultimi anni al camposcuola: *Tavola Rotonda - QG133 - Voi siete qui - Spogliatoio...*). Un'attenzione che vi suggeriamo è quella di creare l'atmosfera adatta per vivere questo momento, attraverso l'esposizione del logo del Sinodo, l'accensione di una candela e l'esposizione dell'icona di Gesù (maggiori informazioni saranno disponibili nel Tackle del Mese del Ciao). Per facilitare il percorso che

verrà proposto ai ragazzi e per avere una panoramica di questo settore specifico presente in ogni periodo, è stato elaborato un SINODO PLAN, così composto:

PERIODO	OBIETTIVO DEL #SinoSpace
Mese del Ciao	I ragazzi osservano il territorio che li circonda, cercando di capire quali possono le esigenze e cosa potrebbero fare per migliorare la situazione
Primo tempo di Catechesi – Tempo di Avvento	I ragazzi, attraverso la modalità sinodale, scelgono e votano quale proposta di servizio portare a termine
Mese della Pace	I ragazzi comunicano alla propria comunità quanto emerso dalle loro osservazioni sul e nel territorio, indicando anche cosa hanno scelto di fare per mettersi al servizio della propria comunità
Secondo tempo di Catechesi – Tempo di Quaresima	I ragazzi decidono come procedere per attuare e rendere concreta la proposta di servizio che hanno scelto
Mese degli Incontri	I ragazzi attuano la proposta di servizio e la presenteranno alla comunità durante la festa degli Incontri

I momenti del #SinoSpace saranno oggetto di fotografie da parte degli educatori dei gruppi, per andare poi a costituire un cartellone-rullino che accompagnerà i ragazzi durante il loro servizio e li aiuterà a fare memoria delle tappe precedenti (tutte le indicazioni necessarie saranno presenti nel Tackle del Mese del Ciao).

### **DOMANDA DI VITA: TI SOMIGLIO?**

Nell'anno in cui la domanda di vita è una domanda di realizzazione/progetto i ragazzi guardano alla loro vita che stanno costruendo giorno dopo giorno così come la loro personalità, il loro modo di essere e anche il loro fisico in mutamento e in evoluzione.

A queste trasformazioni così profonde si aggiunge una stimolazione continua e sempre più intensa del mondo intorno a loro: i bambini/ragazzi sono sottoposti a una moltitudine di esperienze, messaggi e richiami ad "essere come qualcuno", "fare come qualcuno". Sono sempre più svegli, intelligenti, a volte precoci, spinti a diventare "grandi" e indipendenti troppo presto, spesso prima di essere veramente pronti ad esserlo: manca un progetto su di sé.

Viene allora in mente il concetto di “somiglianza”, a cui i bambini e i ragazzi sono molto abituati perché molte volte, fin da piccolissimi, hanno sentito ripetere frasi del come: “Sei tutto tua madre!”, “Hai gli occhi di tuo padre”, “Sei uguale a tuo fratello”, ...

Chi li osserva cerca di riconoscere in loro i tratti della famiglia di appartenenza o dei parenti conosciuti, tirando in ballo anche nonni e zii... questo crea nei ragazzi emozioni e sentimenti contrastanti. Da un lato fa piacere essere riconosciuti e associati a un nucleo di appartenenza, dall'altro è come se chi li guarda non li osservasse veramente, è come se cercasse qualcun altro e non il ragazzo stesso, che in questo modo si sente messo da parte, escluso dal contatto con la persona incontrata e non accettato per quello che è in maniera unica e irripetibile.

## **IL BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO**

Dal vangelo di Marco 12,38-44

*Diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».*

*Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: "In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".*

## **IL CAMMINO DELL'ANNO: PRONTI A SCATTARE!**

Il cammino dell'ACR per l'anno 2017/ 2018 si basa sullo slogan “pronti a scattare!”. Questo motto ci fa capire che durante l'anno saremo chiamati ad essere PRONTI, per non mancare all'appuntamento con Gesù, per cogliere le sfumature del bello che circonda le nostre comunità, per uscire dalla posa statica del quotidiano e per donarci agli altri senza riserve. Ma il nostro compito principale sarà quello di SCATTARE una molteplicità di fotografie , tante istantanee che racchiudono in forme e colori la vita della nostra AC, di persone che hanno scelto Cristo come modello aderendo alla Sua Persona e testimoniandola, ma anche, al contempo, conservando i tratti caratteristici che le portano ad avere una propria originalità, senza il bisogno di filtri.

## **L'AMBIENTAZIONE (da integrare con l'aggancio non ancora disponibile)**

*La fotografia è un istante catturato dai poeti del tempo. E' scrivere gli attimi per regalarli al futuro. (Stephen Litteword)*

Le attività dell'ACR saranno messe a fuoco, nel vero senso della parola, in uno scenario riguardante il mondo della FOTOGRAFIA, mezzo che da sempre caratterizza la vita delle

persone per fermare nel tempo un ricordo o per immortalare situazioni speciali al fine di tenerle sempre vive. Grandi passi in avanti sono stati fatti da quando Niépce ne fu l'inventore nel lontano 1839: dal bianco e nero siamo passati al colore, le macchine fotografiche hanno sviluppato i pixel, con l'avvento dei social è possibile modificare ogni foto con filtri e ritocchi, l'autoscatto ha lasciato il passo al moderno selfie... tutti questi aspetti faranno parte delle nostre attività, come punto di partenza per gli obiettivi prefissati.

Questa ambientazione parte dal presupposto che oggi fotografiamo praticamente tutto, ma mai vogliamo ottenere un'immagine identica all'originale. L'immagine fotografica infatti è allo stesso tempo qualcosa in meno e in più della realtà che rappresenta, e in mezzo ad essa ci stanno sia chi fotografa e chi guarda la fotografia. Con i nostri ragazzi usuiamo di questo ambito proprio per capire chi o che cosa fotografiamo, ciò che vogliamo raccontare attraverso le immagini e con chi vogliamo condividerlo, in quali scatti non vogliamo mancare... e, alla fine dell'anno di ACR, sicuramente ne risulterà una stupenda foto di gruppo!

## **IL CAMMINO DELL'ANNO FASE PER FASE**

### **OBIETTIVO GENERALE**

Il ragazzo si interroga sugli aspetti che fanno di lui una persona unica e, allo stesso tempo, simile ad altre. Questa somiglianza lo accompagna nello scoprirsi parte di una famiglia che è la Chiesa. Nella comunità cristiana si fa portatore della buona notizia donata a ogni uomo e aiuta chi incontra a donarsi con lui senza riserva.

### **MESE DEL CIAO**

*(ottobre-novembre)*

### **OBIETTIVO**

Il ragazzo osserva con occhi attenti la comunità in cui vive e si impegna a prendere parte alla sua storia, camminando con essa per il bene comune e mettendosi in gioco con i propri talenti e i propri doni.

### **IDEA DI FONDO**

Nel primo periodo dell'anno ACR i ragazzi sono chiamati ad accorgersi delle persone che abitano la propria comunità, capendo la preziosità del loro servizio e riconoscendo che lavorano perché sia luogo di accoglienza e di crescita. I ragazzi quindi prendono confidenza con i gruppi parrocchiali, conoscendone le peculiarità e ricavandone la testimonianza diretta delle persone che spendono il proprio tempo per gli altri e per la comunità. Il risultato sarà una bella foto di gruppo che immortala tutte le realtà presenti nella parrocchia, ed ogni ragazzo potrà guardarla con la consapevolezza che essa lo rappresenta e gli assomiglia.

### **BOX ACR e IC**



Nei mesi dell'Iniziativa Annuale, l'ACR punta a essere un'esperienza sempre più in uscita, che mette al centro la missionarietà. Si apre in particolare ai ragazzi dell'Iniziazione Cristiana, coinvolgendoli a partecipare a un momento specifico del mese.

Durante il Mese del Ciao:

- l'esperienza dell'ACR si presenti come comunità che accoglie e che aiuta i ragazzi a crescere nel diventare discepoli e amici di Gesù (Il discepolato, prima tappa);
- nel Mese del Ciao il ragazzo invita la comunità (ragazzi dell'IC, catechisti, genitori...) alla Festa del Ciao.

La Festa del Ciao può essere l'occasione per coinvolgere tutti i ragazzi dell'IC (tutto il "secondo tempo", il PRIMO DISCEPOLATO, prevede un momento di festa per tutti i ragazzi e i genitori). Educatori e catechisti collaborino per la realizzazione di questo momento; è anche l'occasione per far conoscere l'ACR ai ragazzi che non la frequentano.

Gli educatori partecipino ai riti di consegna del Vangelo e della Croce previsti dal percorso di IC.

### **BOX SINODO**

Nel mese del ciao il momento del #SinoSpace prevede per i ragazzi l'esperienza del gruppo sinodale con lo scopo di osservare il loro territorio e la loro comunità alla ricerca di quanto può essere modificato, sistemato, riparato o attuato per il bene di quanti la frequentano.

*Il cammino si sviluppa nelle consuete tre tappe, che possono essere programmate o adattate dall'equipe di educatori.*

<b>STUDIO</b> Il ragazzo, dopo la pausa estiva, si accorge delle varie persone che compongono la sua comunità, ciascuna con il proprio ruolo e con il proprio obiettivo.
<b>ANIMAZIONE</b> I ragazzi allargano il loro obiettivo e si accorgono delle realtà operanti anche al di fuori della loro comunità, informandosi su quanto svolgono e capendo come il loro ruolo non si fermi all'impegno cadenzato, ma prosegua nella vita quotidiana.
<b>SERVIZIO - TAPPA SINODALE</b> I ragazzi ricercano negli archivi della parrocchia (o negli album di casa) foto, video e materiale vario allo scopo di ricostruire la storia della comunità e degli interventi che l'hanno caratterizzata. Si mettono in ascolto delle esigenze odierne e valutano quanto potrebbero fare per migliorarla attraverso la modalità dei gruppi sinodali.
<b>FESTA DEL CIAO</b> Il ragazzo, assieme a tutti i gruppi della parrocchia e ai compagni dell'Iniziazione Cristiana, vive un momento di festa che vede come centro il riconoscersi e il somigliare alla propria comunità. La festa sarà occasione anche per scegliere di aderire alla storia associativa consapevolmente, mettendoci la faccia attraverso quel che si può donare agli altri.

*Zoom sui gruppi*

6/8- 9/11

Nel Mese del Ciao i ragazzi appartenenti a queste fasce imparano i nomi di chi si mette a servizio per la comunità e ne comprendono i ruoli e i compiti. Capiscono dunque che la Chiesa è fatta di volti e passioni, che possono ispirare fiducia ed esemplarità.

12/13

I ragazzi si mettono in ascolto dei gruppi operanti non solo all'interno della comunità ma allargano l'obiettivo anche a quelli del territorio limitrofo, comprendendo le energie impiegate e il tempo speso a servizio degli altri.

Si soffermano principalmente sul fatto che chi si mette a disposizione per la comunità assume un atteggiamento di responsabilità e di gratuità che impreziosisce il proprio operato.

### *Zoom sulle famiglie*

Ritratto di famiglia!

Com'è bello poter sorridere e gioire ripensando ad un momento divertente condiviso con la propria famiglia in una quotidianità che troppo spesso detta dei ritmi troppo serrati! Invitiamo le famiglie a scattarsi un selfie mentre vivono in questa quotidianità un "momento di straordinaria follia" da stampare ed attaccare in cucina, scrivendo un'invocazione a Dio per chiedere aiuto e sostegno nel saper affrontare con la stessa unione, sorriso e forza eventuali ostacoli che la vita chiederà di superare.

*"Quanto è bello e soave che i fratelli vivano assieme"* Sal. 133

## **PRIMO TEMPO DI CATECHESI - TEMPO DI AVVENTO** **(3 dicembre - 24 dicembre)**

### **OBIETTIVO**

Il ragazzo, dopo aver ricostruito la propria identità, si sente parte di una Chiesa che è chiamata ad assomigliare a Gesù. Il ragazzo si fa poi testimone della gioia del Natale, riconoscendo in un bambino Cristo che si è fatto a immagine e somiglianza dell'uomo.

### **IDEA DI FONDO**

Il ragazzo, dopo aver conosciuto durante il Mese del Ciao le persone che prestano il proprio servizio in parrocchia, riparte da se stesso, andando alla profondità delle proprie radici, mettendo a fuoco ciò che lo fa sentire parte della sua piccola famiglia, riflettendo sulle somiglianze fisiche e su quelle comportamentali che lo caratterizzano. Il ragazzo riscopre di essere parte, grazie al battesimo, di una più grande famiglia, la Chiesa, che è chiamata ad assomigliare a Cristo. In questo tempo di Avvento, l'attesa della nascita di Gesù diventa occasione per il ragazzo di fotografare Dio nella tenerezza di un bambino, accogliendo la sua venuta in tutte le realtà che vive.

### **BOX ACR e IC**

In Avvento, attraverso la tappa del confronto con i documenti della fede e la celebrazione, il ragazzo sviluppa obiettivi e contenuti in linea alla proposta dei cammini di IC.

In particolare:

- vivere e l'essere accolti nella comunità;
- far crescere il desiderio di conoscere Gesù attraverso i Vangeli dell'infanzia;
- scoprire la Parola come via per conoscere Gesù e criterio per scegliere nella vita;
- il curare e vivere un momento di preghiera.

Educatori e catechisti si incontrino per tempo nel programmare e preparare assieme le possibili collaborazioni.

### **BOX SINODO**

In questo periodo i ragazzi, dopo aver effettuato un'analisi attenta del territorio in cui vivono durante il Mese del Ciao, assumono la loro decisione riguardo a quale progetto di servizio costruire e portare a termine durante il Mese degli Incontri. Si è voluto proporre il #SinoSpace nella tappa di confronto con i testimoni, in quanto proprio in questa occasione i ragazzi si sentono parte di una Chiesa viva e fedele a Cristo.

*Il cammino si sviluppa nelle consuete cinque tappe, che possono essere programmate o adattate dall'equipe di educatori. Fondamentale è tenere la tappa di analisi, almeno una tappa di confronto tra le tre proposte e la celebrazione.*

<b>ANALISI</b> Il ragazzo ricostruisce la sua identità attraverso i tratti distintivi che lo rendono simile ai suoi familiari.
<b>CONFRONTO CON I RAGAZZI</b> Il ragazzo, attraverso il confronto con gli altri coetanei, suoi "fratelli", scopre di essere inserito in una famiglia che si chiama Chiesa, di cui fa parte grazie al dono del Battesimo.
<b>CONFRONTO CON I TESTIMONI - <u>TAPPA SINODALE</u></b> Attraverso le parole di San Paolo, il ragazzo comprende come la Chiesa sia "sposa bella e fedele" di Cristo, e che in quanto tale sia chiamata ad assomigliare a Gesù.
<b>CONFRONTO CON I DOCUMENTI DELLA FEDE</b> Il ragazzo riconosce e fotografa Dio nella tenerezza di un bambino, che diventa uomo e si lascia guardare, toccare e adorare.
<b>CELEBRAZIONE</b> Il ragazzo si fa testimone della gioia del Natale e la accoglie nelle realtà che vive ogni giorno, rivelando a tutti l'amore del Padre.

## *Zoom sui gruppi*

6/8 e 9/11

I ragazzi di queste due fasce d'età possono soffermare la loro attenzione sulle fotografie che hanno scandito la loro vita fin dall'infanzia, scoprendo quali sono quei tratti e quelle caratteristiche che li rendono simili agli altri componenti della loro famiglia.

12/13

Per la tappa di analisi, i ragazzi di questa fascia d'età possono essere invitati ad osservare i propri selfie, con cui si autorappresentano, riflettendo sulla verità che ognuna di queste foto rivela del loro "io" più profondo. Si soffermano quindi sulle somiglianze fisiche, che prescindono dalla loro volontà, e su quelle comportamentali, che dipendono invece dalle loro scelte.

### **FOCUS CONFRONTO CON I DOCUMENTI DELLA FEDE**

Nel Natale il ragazzo riconosce e fotografa Dio nella tenerezza di un bambino. Dinanzi a Gesù non si può restare indifferenti: come indica il vangelo di Matteo nei racconti dell'infanzia, fin dall'inizio attorno a Gesù si può scorgere il formarsi di una dinamica di rifiuto/accoglienza, che contraddistingue da subito l'esperienza di Gesù. Il brano più significativo è senza dubbio quello dei magi (Mt 2,1-12): è nato il Messia, a lungo atteso e invocato da Israele, ed ecco che le persone più rappresentative del popolo eletto (re, sommi sacerdoti, scribi, Gerusalemme) non se ne sono neppure accorte e quando poi lo sapranno faranno di tutto per ucciderlo. Dall'altra parte i magi, esponenti della sapienza orientale, pagani, non conoscitori della Scrittura (la loro guida non sono le profezie di Isaia, ma le stelle del cielo), capiscono che è nato il Messia, lo cercano e lo adorano. Di fronte a Gesù, dunque, si formano subito due schieramenti, chi lo rifiuta e chi lo accoglie, e anche noi siamo invitati a lasciarci provocare da Gesù e prendere una decisione, ricordandoci che «Mediante la creazione ad immagine di Dio, l'uomo è chiamato a diventare tra le creature del mondo visibile, un portavoce della gloria di Dio e, in un certo senso, una parola della sua Gloria» (discorso tenuto da Giovanni Paolo II all'udienza generale del 9 aprile 1986).

## **MESE DELLA PACE**

***(Gennaio – Febbraio, fino al mercoledì delle ceneri - 14 Febbraio)***

### **OBIETTIVO**

I ragazzi imparano a osservare la realtà con gli occhi di Gesù. Acquisiscono, cioè, la capacità di andare in profondità delle esperienze e degli eventi, senza fermarsi alla loro

superficie e apparenza. Questo cambio di prospettiva richiede loro lo sforzo di dirigere l'attenzione oltre se stessi.

### **IDEA DI FONDO**

I ragazzi, dopo essersi riscoperti parte di una comunità (Mese del Ciao) e di una Chiesa che li chiama a conformarsi a Cristo (Primo Tempo di Catechesi, Avvento), nel Mese della Pace si sperimentano come portatori di pace capaci di accompagnare chi li circonda a rileggere la realtà in un'ottica di positività e speranza.

I ragazzi si trovano immersi in un mondo che, molto spesso soprattutto attraverso i mezzi di comunicazione, riporta all'attenzione delle persone immagini che trasmettono sensazioni di paura e insicurezza. In questa prospettiva i ragazzi fanno propri gli occhi di Gesù attraverso i quali imparano a cogliere i messaggi di speranza nascosti dietro ai piccoli segni. Proprio come nell'esempio della povera vedova... quelle due monetine sono "poco" o addirittura "nulla" agli occhi degli uomini, ma sono "tutto" o meglio "più di tutto" agli occhi di Gesù.

### **INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ**

Anche quest'anno, la nostra diocesi sceglie e sostiene la proposta di iniziativa di solidarietà del Centro Nazionale ACR. I dettagli della proposta e le informazioni saranno presentate nel Tackle del Mese della Pace.

### **BOX ACR e IC**

Nei mesi dell'Iniziativa Annuale, l'ACR punta a essere un'esperienza sempre più in uscita, che mette al centro la missionarietà. Si apre in particolare ai ragazzi dell'Iniziazione Cristiana, coinvolgendoli a partecipare a un momento specifico del mese.

Durante il Mese della Pace i ragazzi del gruppo ACR:

- nel momento di animazione invitano la comunità, e in particolare i ragazzi dell'IC e i catechisti, a condividere insieme un momento di preghiera nella settimana per l'unità dei cristiani; educatori e catechisti collaborino per la realizzazione di questo momento;
- presentano alla comunità l'iniziativa di solidarietà del mese della Pace e invitano i ragazzi dell'IC a partecipare alla Festa della Pace (tutto il "secondo tempo, PRIMO DISCEPOLATO" prevede la partecipazione dei ragazzi dell'IC alle iniziative del Mese della Pace);

Gli educatori valorizzino in particolare il coinvolgimento dei genitori, specialmente durante la Festa della Pace attraverso l'attività a loro proposta.

### **BOX SINODO**

Nel mese della Pace la tappa sinodale di servizio sarà l'occasione per comunicare, attraverso il TG della Pace (cfr. Tackle del mese della pace), la decisione in merito al progetto deciso per andare incontro alle esigenze della comunità.

*Il cammino si sviluppa nelle consuete tre tappe, che possono essere programmate o adattate dall'equipe di educatori.*

#### STUDIO

I ragazzi osservano il mondo che li circonda. Si soffermano sulla famiglia, le amicizie, la comunità, i luoghi di vita... ma anche sulla comunità locale e mondiale attraverso la cronaca dei giornali e dei telegiornali, internet e i social, i racconti. Si interrogano su quale sia la principale sensazione che queste immagini e fotografie stimolano in loro, provando a leggere in profondità la verità dietro ogni notizia.

#### ANIMAZIONE

I ragazzi dopo aver fatto tesoro delle immagini che il mondo offre loro si fanno essi stessi "fotografi di pace". Facendo propri gli occhi di Gesù, osservano gli ambienti in cui vivono mettendo in risalto quei piccoli o grandi gesti ed episodi che testimoniano quanto di bello e positivo ci sia nel mondo.

#### SERVIZIO- TAPPA SINODALE

I ragazzi raccolgono le immagini di cui hanno fatto tesoro nella tappa di animazione e le ripropongono alla comunità e al mondo attraverso il racconto personale e gli strumenti che quotidianamente utilizzano (social network, cellulari, telegiornale...).

#### FESTA DELLA PACE

Al termine del periodo i ragazzi hanno fatto propri tutti gli strumenti che permettono loro di immortalare e scattare fotografie di pace cogliendo gli aspetti positivi e costruttivi del mondo che li circonda. Trasmettono alla comunità il senso profondo del costruire la pace, cosa possibile lì dove qualcuno è pronto a sovvertire le regole, seguendo la via dell'amore gratuito e incondizionato e cogliendo quanto di buono e positivo è nascosto sotto la superficie.

*Zoom sui gruppi*

*6/8 e 9/11*

Per queste fasce d'età ci si può focalizzare sulle immagini della vita quotidiana accompagnando i ragazzi a porre attenzione su quanto si cela dietro ai volti, alle persone, alle storie, agli eventi che li circondano.

12/13

Per questa fascia d'età si può puntare l'attenzione in particolare sull'immagine del mondo che internet e i social network trasmettono aiutando i ragazzi a rileggere la realtà con occhi nuovi e controcorrente.

### *Zoom sulle famiglie*

“Scattare” la pace in famiglia è la capacità di capire nel profondo gli stati d'animo dell'altro, le sue fatiche... significa fare il primo passo anche nei momenti in cui non saresti tenuto a farlo... significa saper gioire dei successi dell'altro e saper prendere parte della sua sofferenza porgendogli una mano cui affidarsi ... è uno “scatto” di pace, cioè la prontezza di farsi prossimo e presente in ogni occasione.

## **SECONDO TEMPO DI CATECHESI - TEMPO DI QUARESIMA**

*(Dal mercoledì delle ceneri (14 febbraio) alla festa delle Palme)*

### **OBIETTIVO**

Il ragazzo scopre il suo essere creato a immagine e somiglianza di Dio. Con coraggio rimuove filtri e ritocchi che per paura ha costruito per nascondere il proprio volto. Guidato dalle parole e dai gesti di Gesù sceglie di vivere in pienezza la sua vocazione.

### **IDEA DI FONDO**

Durante questo periodo i ragazzi scoprono le proprie caratteristiche valorizzando quelle che più li rendono simili a Gesù. Nel confronto fra di loro e con i testimoni accolgono la possibilità che questi atteggiamenti possano diventare azioni concrete che raccontano il desiderio di assomigliare sempre più a Gesù. Alcune volte per paura di vivere in pienezza queste azioni, ritocchiamo la nostra vera immagine (a somiglianza di Dio) e poniamo degli ostacoli, dentro e fuori di noi, alla realizzazione concreta delle nostre scelte.

I ragazzi, consapevoli dell'amore del Padre che sempre ci anticipa e ci accoglie, si orientano a togliere filtri e ritocchi che non fanno emergere la bella immagine che Dio ha posto in ognuno di noi creandoci simili a lui.

### **BOX ACR e IC**

Durante il periodo di Quaresima, programmando per tempo, sono molteplici le esperienze che i ragazzi del gruppo ACR possono vivere insieme con i coetanei con cui condividono il percorso di IC. Durante le tre tappe del primo discepolato, si può condividere il momento della testimonianza per confrontarsi con delle persone che sono state aiutate dal Signore a trovare il coraggio di essere se stessi vivendo la propria vocazione. Potendo scegliere di diluire il tempo che dal Natale porta alla Quaresima, si può condividere poi il confronto con alcune persone che vivono in pienezza testimoniando nel concreto la propria fede.

## **BOX SINODO**

La tappa di Confronto tra i ragazzi sarà l'occasione per progettare e organizzare il servizio da mettere in pratica, in maniera tale che sia tutto pronto e coordinato per passare all'azione sul campo nel periodo successivo.

*Il cammino si sviluppa nelle consuete cinque tappe, che possono essere programmate o adattate dall'equipe di educatori. Fondamentale è tenere la tappa di analisi, almeno una tappa di confronto tra le tre proposte e la celebrazione.*

### **ANALISI**

Il ragazzo ritrova nella sua vita e nel suo carattere tratti somiglianti a Gesù; scopre e valorizza ciò che c'è di bello in lui.

### **CONFRONTO TRA I RAGAZZI - TAPPA SINODALE**

Il ragazzo scopre, attraverso il confronto con i coetanei, alcune caratteristiche da mettere in campo, sulle quali focalizzare l'attenzione e mediante le quali scegliere di agire.

### **CONFRONTO CON LE ALTRE PERSONE**

Il ragazzo si confronta con l'esperienza di chi vive (o ha vissuto, in caso di testimoni della storia) il coraggio di essere se stesso, consapevole che questo permette di vivere in pienezza la propria vocazione.

### **CONFRONTO CON I DOCUMENTI DELLA FEDE**

Il percorso quaresimale invita i ragazzi a diventare pienamente se stessi: noi non siamo solo creature a immagine e somiglianza di Dio, ma siamo anche figli di Dio.



## CELEBRAZIONE

Guidato dal brano evangelico dell'anno, il ragazzo fa emergere la sua vera e bella immagine che non teme di essere mostrata, così come fa la vedova del brano. Si impegna quindi a rimuovere quei filtri o ritocchi che mascherano il proprio vero volto.

### *Zoom sui gruppi*

6/8 e i 9/11

Per queste fasce d'età si può evidenziare il rischio di comportarsi secondo quello che gli altri vogliono da noi. Il bambino e il ragazzo si ascoltano scoprendo dentro di sé colui al quale sono chiamati ad assomigliare.

12/13

Per questa fascia d'età si può evidenziare il rischio di nascondere quei desideri di bene che i ragazzi sentono nel cuore per paura di non essere apprezzati dai coetanei agli occhi dei quali queste azioni non hanno valore.

## FOCUS CONFRONTO CON I DOCUMENTI DELLA FEDE

Il percorso quaresimale invita i ragazzi a diventare pienamente se stessi: noi non siamo solo creature a immagine e somiglianza di Dio, ma siamo anche figli di Dio, grazie alla rivelazione di Gesù Cristo che ci ha mostrato un volto di Dio che è Padre. In quanto figli siamo chiamati a porci continuamente di fronte a Dio riconoscendolo come Signore e amandolo con la totalità del nostro essere (cf. Mc 12,29-30; preghiera del Padre nostro Mt 6,9-13; Lc 11,2-4). Ma oltre al rapporto con Dio siamo chiamati a porci in relazione ai nostri simili (cf. Mc 12,31), sapendo che il simile non è altro che un fratello, il quale va accudito, soccorso, sfamato, dissetato, vestito, visitato, amato (cf. Mt 25,31-46). In questa fratellanza amorevole c'è anche il nemico (cf. Lc 6,27-35) verso il quale si è invitati a esercitare l'arte del perdono e il dono della misericordia. San Paolo nella Lettera ai Romani afferma che Gesù è il vero Adamo, perché realizza in modo compiuto la vocazione creaturale dell'uomo ad essere immagine di Dio. I ragazzi nel Tempo di Pasqua provano a mettere a fuoco il volto dei discepoli del Risorto i quali, dopo aver vissuto con Gesù e sperimentato l'esperienza della sua Pasqua di morte e risurrezione, giungono alla convinzione che Gesù è la via che l'uomo deve percorrere per poter giungere alla pienezza della propria umanità. Il Concilio Vaticano II in GS 22 afferma che:

*solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo. Adamo, infatti, il primo uomo, era figura di quello futuro (Rm 5,14) e cioè di Cristo Signore. Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del*

*suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione. [...] Egli è «l'immagine del Dio invisibile» (Col 1,15), è l'uomo perfetto che ha restituito ai figli di Adamo la somiglianza con Dio, resa deforme già subito agli inizi a causa del peccato. Poiché in Lui la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata, per ciò stesso essa è stata anche in noi innalzata a una dignità sublime. Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in un certo modo ad ogni uomo. [...] Il cristiano poi, reso conforme all'immagine del Figlio che è il primogenito tra molti fratelli, riceve le «primizie dello Spirito» (Rm 8,23) per cui diventa capace di adempiere la legge nuova dell'amore. In virtù di questo Spirito, che è il «pegno della eredità» (Ef 1,14), tutto l'uomo viene interiormente rinnovato, nell'attesa della «redenzione del corpo» (Rm 8,23).*

(vedi anche GS 24 o CCC 1701)

## **FESTA DELLE PALME**

**(25 marzo 2018)**

### **OBIETTIVO**

Il ragazzo scopre che il proprio assomigliare a Gesù non è questione di singoli momenti ma stile che caratterizza e orienta tutta la vita. Questo porta con sé la capacità di muoversi, di essere missionari, di andare, uscire dal proprio album fotografico per entrare nella storia di ogni giorno.

### **Il segno della festa: l'album pop-up**

Il segno di questa festa delle Palme, che i ragazzi sono invitati a creare in parrocchia nelle tappe di Quaresima (cfr. Indicazioni nel Tackle di Quaresima) e a portare alla festa per poi scambiarlo con gli altri gruppi, è un album fotografico. I ragazzi riempiranno le prime pagine di questo album con le foto del proprio gruppo e realizzeranno poi una pagina pop-up che rappresenti il gruppo in azione (si suggerisce di rappresentare quell'azione legata alle tappe sinodali di servizio presenti in tutto l'anno). La bellezza che incontriamo nel nostro gruppo diventa quindi un'azione che prende vita e "esce" dalle pagine per diventare "tridimensionale".

## **BOX ACR e IC**

Nella proposta per un cammino di Iniziazione Cristiana condiviso, tra le esperienze di vita cristiana, viene proposto l'invito per ragazzi e famiglie di partecipare alla festa delle Palme con il Vescovo. Adeguatamente programmato si può organizzare un momento condiviso anche per la preparazione degli ulivi da scambiare poi durante l'augurio pasquale vissuto durante la festa. A questo poi si può far seguire un momento conviviale con la comunità, che preceda la partenza per raggiungere Padova.

## **MESE DEGLI INCONTRI** **(Aprile-Maggio)**

### **OBIETTIVO**

Il ragazzo riconosce che essere a immagine di Gesù è più bello se condiviso con gli altri. Ognuno sceglie chi diventare e cosa donare di sé per il mondo capendo che quando i doni si uniscono "il mio tutto" diventa "il tutto di tutti".

### **IDEA DI FONDO**

Durante il mese degli Incontri i ragazzi sono invitati a mettersi insieme, a fare gruppo sperimentando la bellezza di essere "gruppo ad immagine di Gesù". Il ragazzo viene accompagnato dai suoi educatori a scegliere cosa donare di sé al mondo, stimolandolo a capire che quando i doni si uniscono e si moltiplicano allora il "mio tutto" diventa "il tutto di tutti". Ecco dunque il grande compito di portarli a vivere non solo la loro parrocchia, ma il loro vicariato, la loro diocesi, anche attraverso le esperienze estive, perché diventino loro stessi testimoni della bellezza di Dio.

### **BOX ACR e IC**

I mesi di Iniziativa Annuale, come già ricordato nei mesi del Ciao e della Pace, sono i momenti in cui il ragazzo è invitato a vivere a pieno la missionarietà. In particolare, nel mese degli Incontri, l'ACR si fa compagna di viaggio del cammino di Iniziazione Cristiana con le seguenti attenzioni:

L'incontro con i testimoni della comunità, in particolare soci di AC, che sono "testimoni di Cristo" (cfr Primo Discepolato – Prima Tappa – Tempo da Pasqua a dopo Pentecoste del cammino di IC);

La festa degli incontri, come un'occasione di vivere "una forte e bella esperienza di fraternità" (cfr Primo Discepolato – Seconda Tappa – Tempo da Pasqua a dopo Pentecoste del cammino di IC).

Gli educatori vivano le occasioni “forti” del cammino di IC come momento importante di incontro con i ragazzi che frequentano il gruppo ACR, ma anche con tutti gli altri ragazzi della comunità.

## **BOX SINODO**

La tappa di servizio sarà l'occasione, per i ragazzi e per gli educatori che li accompagnano, di svolgere il servizio pensato e progettato per la comunità durante tutto l'anno di ACR. Questa tappa può essere diluita in più incontri, di modo tale che per la festa conclusiva il servizio sia stato effettuato e completato in tutte le sue parti.

*Il cammino si sviluppa nelle consuete tre tappe, che possono essere programmate o adattate dall'equipe di educatori.*

### **STUDIO**

Il ragazzo viene invitato a ricercare dentro di sé, con l'aiuto dell'intero gruppo di appartenenza, cosa può donare alla sua comunità.

### **ANIMAZIONE**

Gli educatori chiedono ai ragazzi di esprimere le proprie impressioni sul loro gruppo di appartenenza e sui ragazzi che lo compongono attraverso delle fotografie scattate da soli (selfie di gruppo). Il commento dell'altro, la sua impressione, il suo giudizio, moltiplica i punti di vista. La condivisione aiuta e stimola a donare il meglio di sé all'esterno.

### **SERVIZIO - TAPPA SINODALE**

Il ragazzo si proietta nella quarta dimensione in quest'ultimo tempo, stimolato a rapportarsi all'esterno e non solo nel suo gruppo di appartenenza. Interagisce con la comunità e con altre parrocchie con foto di gruppo che animeranno poi inserendo a loro piacimento la quarta dimensione: effetti sensoriali (olfatto, tatto, gusto, udito)

Precisazione: il 4d è la combinazione del 3d con effetti che riescano a stimolare gli altri sensi oltre a quello visivo.

### *Zoom sui gruppi*

6/8 e 9/11

I ragazzi possono scoprire la bellezza del donare e del donarsi prendendosi a cuore come gruppo un impegno da condividere durante il percorso e da offrire alla loro comunità. Un impegno che rappresenti come loro abbiano chiaro cosa voglia dire essere ad immagine di Gesù.

12/13

Si possono aiutare i ragazzi a vivere la quarta dimensione facendo loro capire l'importanza degli altri sensi, oltre a quello visivo, collaborando e conoscendo altre realtà della propria comunità, incontrandosi in attività dove gli adulti possano stimolare la loro curiosità.

## **FESTA DEGLI INCONTRI**

### **OBIETTIVO**

Il ragazzo sperimenta l'impegno di mantenere le scelte compiute durante il percorso dell'anno, perché è importante provare a vivere ogni giorno ad immagine di Gesù riconoscendosi effettivamente come un discepolo.

### **IDEA DI FONDO**

In quest'anno invitiamo i gruppi ACR a vivere la festa degli incontri a livello interparrocchiale, gemellandosi a due a due tra parrocchie dello stesso vicariato. È l'occasione per far vivere e interagire i ragazzi tra di loro su tutto il percorso fatto condividendo anche la tappa del servizio, svolta precedentemente. Il ragazzo scopre che dalla reciproca e autentica partecipazione alla vita dell'altro, nasce la vera condivisione della gioia. La partecipazione a cui ci invita Gesù deve essere autentica, sia come singolo che come gruppo, e richiede coerenza tra gesti e parole, fra anima e corpo.

#### *Zoom sulle famiglie*

La famiglia è chiamata a vivere riconoscendosi per la sua autenticità all'interno della comunità di appartenenza, non famiglie fantasma che non comunicano tra loro, ma famiglie che si donano le une alle altre ad immagine di Gesù. L'esempio familiare è requisito indispensabile perché il ragazzo possa respirare la bellezza di una condivisione gratuita e vitale che promuove uno stile di apertura all'altro senza chiudersi dentro le mura di casa. Si invitano le famiglie a ritrovarsi in "gruppi famiglie" per cercare di vivere la propria vocazione assieme, immortalando momenti festa e fede con foto da condividere con i ragazzi e l'intera comunità.

# ***BUON CAMMINO!***

### **COMMISSIONE CAMMINO ACR 2017-2018:**

Andrea Barzon  
Damiano Borsato  
Marco Cavinato  
Irene Fabbris  
Noemi Anna Facchin

Chiara Gambin  
Laura Grigolon  
Annalisa Santarossa  
Chiara Sperandio  
Don Vito di Rienzo